

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2.60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

fr. al conf.

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

Questione Romana DOCUMENTI

(vedi num. 48)

Dal 16 al 17.

Il prolungamento della piazza d'arme parallelamente alla faccia sinistra del bastione 7 si eseguì questa notte, e l'artiglieria vi trovò questa mane il posto per la terza sua batteria. Si arrivò così a tracciare sul davanti alla fronte d'attacco, a 60 metri di distanza dal montare, una terza parallela che si avvicina di molto alla cortina, e che occupa sovra un terreno molto accidentato una tale posizione che le tre batterie di breccia che vi si porranno ponno battere la scarpa sino al piede.

La notte fu impiegata nel tracciare dietro a questa terza parallela comunicazioni, che se non sono indispensabili servono però a facilitare il trasporto dei cannoni che battono in breccia.

Per assicurare la guardia della batteria, la terza parallela fu prolungata sulla sinistra collo scavo pieno, pendente il giorno. Questo sentiero è lento a cagione dei proiettili che incontrano la testa dello scavo. Nella notte si porranno gabbioni allo scavo volante.

Il nemico non occupa che debolmente il bastione 6 e 7 di cui il cannone ha guasti i parapetti; ma la cortina che riunisce questi bastioni rimane quasi intatta e difesa da sacchi di terra.

Attorno alla villa Corsini si lavora per porre due pezzi da 24. Le comunicazioni furono coperte. Questa posizione d'attacco è moltissimo esposta al fuoco della piazza.

L'artiglieria cominciò nella notte nella terza parallela, alla distanza di 93 metri una batteria (n. 7); ella sarà composta di 3 pezzi da 16 e di un obice da 22, e avrà per iscopo di controbattere a riscossa la cortina 6 e 7 e di battere in breccia: si lavora distruggendo la batteria num. 2 per averne le fascine e le piattaforme.

Cominciò nella notte la costruzione di un'altra batteria (num. 8) nella parte della terza parallela che si stende a 64 metri lungo il piede della scarpa del bastione 6. Ella deve essere armata da due pezzi da 24 e da due altri da 16. Lo spalleggiamento e i traversali furono terminati nel giorno. Il materiale si prenderà dalla batteria num. 1.

La batteria num. 4 continua il suo fuoco contro il bastione num. 6 per impedire ai lavoratori nemici di riparare al cominciamento della breccia. Il suo materiale come quello della 5 batteria che oramai hanno terminata la loro parte, sarà impiegato per altre batterie nella terza parallela.

La batteria num. 6 continua il fuoco contro il bastione 6, in cui fu aggrandita la breccia. Questa batteria è molto inquietata. Per combattere il fuoco nemico e ruinare per quanto è possibile le difese di S. Pancrazio, e principalmente la gran casa interna che sembra esser divenuta il forte della posizione, si stabilì dal-

la fortificazione di villa Corsini una batteria di 3 bocche a fuoco da 24, due da 12 e due obici da 10, 16.

Dal 15 al 16 le nostre perdite sommano a circa 18 uomini di cui 2 morti. Mathieu capitano aiutante maggiore del 20 di linea ebbe monco un braccio da una palla di cannone. Renard capitano dei granatieri nel 32 ebbe una coscia ferita da due palle.

Il generale comandante in capo
Firmato. Oudinot di Reggio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA

30 giugno — Continuo e forte fu tutta la giornata di ieri il rombo del cannoneggiamento, che poi al venir della notte venne cessando; ma verso le 3 della mattina, nel mentre che una continua pioggia di bombe si gettavano da' Monti Parioli sul quartiere de' Monti, veniva assalato un bastione di S. Pancrazio. Il Governo ha pubblicato i seguenti bollettini.

Nell'atto che scriviamo si sente un attacco di fanteria ed artiglieria verso S. Pancrazio.

Romani!

Il nemico, assalendo fra le ore due e le tre tutta la seconda linea del nostro trinceramento, ha ottenuto da un momento d'incertezza dei nostri un successo, l'occupazione della breccia sul bastione sinistro di Porta S. Pancrazio, e la conquista di qualche pezzo d'artiglieria. Rivutisi, due volte i nostri hanno tentato, caricando, riguadagnare la posizione perduta: ma senza riuscirvi. Il nemico s'era di già trincerato.

Militi della Nazionale! Cittadini volenterosi! alle mura, alle mura! Le truppe repubblicane devono concentrarsi a Porta S. Pancrazio. Le mura stanno affidate alla vostra custodia. V'accora chi ha cuore di proteggere l'onore di Roma!

Roma 30 giugno 1849.

I Triumviri

CARLO ARMELLINI — GIUS. MAZZINI — AURELIO SAFFI.

BOLLETTINO DELL'ARMATA

Questa notte il nemico, dopo una pioggia di bombe, ha attaccato i nostri trinceramenti. Protetto dai suoi lavori, i nostri sono stati obbligati ad abbandonarli, ed esso ha preso posizione nel primo bastione a sinistra della Porta S. Pancrazio.

Li 30 giugno 1849.

Il Generale in Capo ROSELLI.

— Ieri mattina un corpo di 1600 soldati francesi invase il territorio di Tivoli, parte di essi occuparono l'opificio delle polveri, sito presso la città, altri si spiegarono ne' circostanti oliveti. Il Generale Comandante Sauvan, per mezzo di uno de' suoi ufficiali di seguito, fece sentire al Preside che scopo di tale spedizione era di sfare il suddetto opificio. Il Preside, la Magistratura Comunale, i Capi della Guardia Nazionale protestarono fortemente contro tale abuso di forza.

È marcabile la risposta del Generale alla protesta, che originalmente riportiamo:

« Le Général soussigné reconnait avoir reçu de la Municipalité de Tivoli une protestation contre la destruction de la poudrière établie dans cette ville. Malgré la protestation il persiste outre.

« Tivoli le 29 juin 1849.

« Signé — C. Sauvan. »

(Mon. Romano)

Leggiamo nel *Monitor Toscano* 4 luglio:

Riceviamo da Roma sotto la data del 1 luglio la seguente lettera, la quale non è senza qualche importanza per certi particolari che ci fornisce avvenuti innanzi la resa della Città.

» Dietro i gravi disastri sofferti dall'armata Romana nel combattimento di ieri mattina l'Assemblea Costituente nelle ore pomeridiane si radunò in comitato segreto. Le relazioni che a questa fece il Mazzini, dicendo di seguire i rapporti del Garibaldi, benchè presentassero un infelice aspetto, nondimeno si concludeva da esso Mazzini che dovevano attendersi le 9 della sera: ed allora prendere un qualunque finale provvedimento. La Camera nonostante che opinasse quasi tutta per una totale desistenza dalle ostilità e per una resa, nondimeno mossa dalle persuasive del Mazzini si piegò a procrastinare la sua risoluzione. Il general Bartolucci che fin allora aveva assistito in silenzio all'assemblea domandò la parola; e siccome quelli che ben conosceva il vero stato delle cose e che aveva originalmente letti i rapporti del Garibaldi, parlò in modo che persuase tutti i Deputati a prendere una sollecita risoluzione perchè la città non avesse a soffrire più gravi disastri.

Faceva egli riflettere essere del tutto impossibile qualunque ulteriore difesa, nè a lui dare il cuore di vedere ruinata l'eterna Città; la Camera a tale discorso riprese animo persuadendo il Mazzini ad una onorevole resa. Questi fe appello al Garibaldi domandando che di persona venisse all'Assemblea per notificarla a voce. Dopo due ore il detto Generale era nella Sala. Egli fe conoscere quanto tremenda fosse la posizione della truppa e quali i vantaggi ottenuti dai francesi, e perciò non rimanere che due partiti, o di arrendersi onoratamente o di una disperata difesa con richiamare tutti gli abitanti del Trastevere nella sinistra del fiume, mandare in aria i ponti, barricare essa sinistra del fiume, piantare ivi e sui bastioni di S. Spirito le batterie. Presso tali relazioni la Camera decreta in questi precisi termini:

(Segue il Decreto dell'Assemblea che pubblicammo ieri).

Dopo ciò lo stesso Triumvirato credè bene affidare incarico alla Magistratura, e questa incaricò tre Consiglieri Municipali, cioè i signori De Andreis, Gulielmotti, e Pasquali che unitamente a tre Consoli esteri, cioè, d'Inghilterra, di America; e di Wurtemberg, si portassero al campo francese per far conoscere che i Romani eran pronti alla resa.

Ciò accadeva alle 6 e 1/4. Intanto se ne rese consapevole il sig. Cancellier della Legazion Francese, il quale subito ne diè parte al Campo per la sospensione delle ostilità. La Deputazione suddetta nella sera stessa si portò dal generale Oudinot.

Questa tornò poco ore dopo; non si può in alcun modo penetrare la risposta del lodato Generale. Il fatto sta che la truppa Romana è tuttora ritirata nel forte Sant'Angelo. I francesi occupano pacificamente quasi tutto il Gianicolo. La città è in perfetta calma. Voglia Iddio che questo raggio di luce che cominciò a balenare nella giornata di ieri, possa essere il principio di salvezza per questa Città.

FROSINONE

22. giugno — Il giorno 21 stante l'anniversario della incoronazione del Sommo Gerarca del Mondo Cattolico S. S. Pio IX, venne solennizzato nella delegazione di Frosinone colla maggior pompa possibile.

Il Marchese Nunziante Maresciallo di Campo Comandante le Truppe di Napoli, che hanno occupato quella Provincia, nel suo Quartier generale di Frosinone, e i Comandanti subalterni degli accantonamenti di Ceprano, Veroli, Alatri, e Ferentino, si unirono alle Autorità Pontificie per festeggiare un giorno sì caro a tutta la Cristianità.

In Frosinone celebrossi solenne messa e Te Deum nella Chiesa Maggiore. Alle 10 a. m. vi si recava il Maresciallo Comandante, unitamente all'eccellentissimo Mons. Badia Delegato Apostolico con numeroso seguito di Ufficiali e di Autorità Pontificie.

La presenza dei militari accrebbe di molto la solennità della festa, a compir la quale, Monsignor Delegato invitava il Generale col suo Stato Maggiore, i Capi de' Corpi tutti, e le principali Autorità di sua dipendenza a lauto banchetto, che inauguravasi e finiva fra unanimi evviva per S. S. Pio IX e per S. M. il R. delle due Sicilie. (Araldo)

GAETA

21 giugno — Alle 4 1/2 p. m. ha dato fondo in questo porto il vapore da guerra sardo Tripoli, comandato dal signor Millerite, proveniente da Genova, Portovenere e Larice, rimorchiando il brigantino Adelaide del padrone Maresca, con 9 persone di equipaggio, avendo a bordo 93 profughi di diverse nazioni, i quali credevano ricevere asilo in Marsiglia, e non l'ebbero, indi vollero dirigersi a Genova, l'istessa negativa venne loro fatta, e così per Portovenere e Larice. Ora son venuti in Gaeta, e sono ben guardati da tre Scorradore.

Il Tripoli ha fatto alle 7 1/2 p. m. la salva unita agli altri legni che qui stanno ancorati.

— Verso le 8 p. m. è giunta da Barcellona il vapore spagnuolo Blocco, capitano sig. Santolaglies, portando a rimorchio la nave Mozart, carica di animali da tiro e da sella, in tutto 200 — non che molte munizioni.

Il Sig. Santolaglies ha assicurato che la seconda divisione spagnuola, ha lasciato le acque di Barcellona, dirigendosi a questa volta. Viene altresì un Reggimento di Cavalleria-

22 detto — Alle 4 1/2 a. m. s'è ancorato qui il vapore spagnuolo Isabella 2.^a reduce da Napoli.

NAPOLI

— Giusta lettere da Napoli, si sarebbe notificato ai negozianti svizzeri ivi residenti che al primo arrivo dell'annuncio ufficiale della cessazione delle capitazioni, essi avranno ordine di partire entro 24 ore: si parla inoltre di ripetere le indennizzazioni già pagate alle case di commercio, quando per ottenere questo pagamento Berna aveva sospeso il reclutamento, e di sequestrare tutte le proprietà degli svizzeri per indennizzarsi delle spese di reclutamento, e d'abbigliamento, e per assicurare le pensioni agli ufficiali. (Gazz. Piem.)

— 27 Giugno.

Autografo di S. M. l'Imp. Nicolò di tutte le Russie al Principe di Satriano.

Monsieur le Prince de Satriano. La rapide série de succès qui vous a conduit en peu de temps dans les murs de la Capitale de la Sicile, vient de faire rentrer cette Ile sous l'obéissance de son Souverain légitime. Connoissant depuis long temps votre énergie et vos talens, dont l'année dernière encore, vous avez donné la preuve à Messine; je m'étais plu à ne pas douter eu résultant de vos opérations des que la rupture des negociations avec les rebelles siciliens vous a laissé libre d'agir. En effet, l'habilité de vos dispositions dans l'emploi de vos forces de terre et de mer n'a pas tardé a ramener la soumission des insurgés et a rétablir indissoluble noued qui doit unir les deux parties du Royaume de deux Siciles. C'est un service que vous avez rendu, non seulement à votre patrie, non seulement à l'Italie dont ce triomphe affermit le repos, mais à la cause de l'ordre social, comme à celle de tous les trônes. Ami zélé de cette même cause, et de ceux qui en sont le soutiens, aussi bien que l'appréciateur du courage et des qualité militaires, j'éprouve le besoin de vous donner un témoignage ostensible de mes sentimens. Je vous envoie à cet effet le Cordon de S. André. Portez-le comme un souvenir de ma part, et recevez en même temps l'assurance de mon attachement et de ma sincère estime.

S. Pétersbourg le 30 Avril 1849.

TORINO

— Per ordine del ministro di guerra e marina sarà formato un secondo corpo d'armata, il cui quartier generale sarà a Genova; comandante generale del campo il cav. Alf. Della-Marmora; comandanti di divisione il cav. Alb. Della-Marmora, ed il cav. Trotti: vi saranno 10 reggimenti di linea, 2 battaglioni di bersaglieri, 1. reggimento di cavalleria, 6 batteria d'artiglieria, 2 compagnie del genio, oltre a due distaccamenti di carabinieri reali e di guide a cavallo. (Gazz. Ticinesc.)

FIRENZE

— Stamani alle ore dieci ha avuto luogo nella Fortezza da Basso la benedizione e consegna delle Bandiere ai RR. Cacciatori a cavallo e al primo Reggimento.

È stata una festa di semplicità solenne e commovente.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

Si scrive da Parigi 25 giugno, al Corriere di Lione, giornale del partito ministeriale.

Si annunzia che un congresso nel quale saranno rappresentate tutte le potenze d'Europa avrà luogo a Londra tostochè gli affari d'Italia saranno terminati con la presa di Roma, e che i torbidi d'Alemagna saranno quietati, col ristabilimento de' governi regolari.

Questo congresso avrà per missione di riorganizzare la situazione politica dell'Europa, combinando i bisogni politici e sociali che si sono manifestati da qualche tempo a questa parte, con le garanzie che esige il ristabilimento dell'ordine così violentemente turbato in seguito degli avvenimenti del 1848. Questo congresso dovrà soprattutto occuparsi dell'avvenire d'Italia e d'Alemagna. Si pensa che dei cambi, delle ripartizioni di territori, e delle fusioni di alcuni governi saranno proposte a questo congresso.

Il governo del presidente della repubblica avrà l'onore d'aver presa l'iniziativa, od almeno una gran parte di azione nelle deliberazioni di questo congresso il quale terminerà con la pace aquello che non avrebbero potuto riuscire i rivoluzionari con la guerra, cioè assicurare la tranquillità europea e l'influenza della Francia.

— Si legge nell'Union di Parigi del 26 intorno alle difficoltà insorte per la pace fra il Piemonte e l'Austria:

„ Per riprendere i negoziati, il gabinetto di Torino aveva richiesto l'Abbandono di Alessandria. Gli austriaci la sgombrarono infatti, ma per occupare il territorio di Valenza. Essi hanno concentrato su questo punto 6000 uomini; con questo corpo son assoluti padroni di tutta la valle del Tanaro.

„ Nelle condizioni della pace, il Piemonte avea chiesto una piena amnistia pei lombardi e i veneziani con guarentigie costituzionali. Il feld-maresciallo Radetzky ha risposto che siffatte transazioni erano impossibili. „

— Dicesi che l'effettivo dell'armata di spedizione in Italia sarà portato a 40 o 45 mila uomini.

27 giugno. — Oggi anniversario della morte di Monsignor Affre è stato celebrato un funerale. Fin dalla mattina una popolazione immensa si affollava nella Navata di Notre-Dame e veniva a depporre a piedi degli altari un giusto tribuno di venerazione di omaggio e di dolore. A 10 ore Mons. Sibaud Arcivescovo di Parigi assistito dai Vicarii generali e da numeroso clero ha celebrato il solenne funerale per il riposo dell'anima del suo illustre predecessore gloriosa vittima dei nostri torbidi civili.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA (27)

Bourcet aveva chiesto l'autorizzazione di interpellare il ministro dell'interno sullo stato d'assedio nei dipartimenti del Rodano e in altri. Domanda il motivo della estensione di una misura tanto rigorosa.

Il ministro dà lettura di diversi dispacci che provano che l'insurrezione di Lione essendo preparata e comunicata ai dipartimenti vicini, era obbligo del governo di prendere le misure le più pronte e più acconce per reprimela.

Bouvet, pretende che lo stato d'assedio abbia sparso il terrore nei dipartimenti e depona un ordine del giorno motivato perchè lo stato d'assedio sia tolto.

Duché, appoggia in termini violenti la domanda fatta da *Bouvet*. Si vuole, dice egli, eccitare un terrore bianco. La reazione è imminente, e cita una serie di fatti odiosi che la maggioranza condanna con rumori prolungati.

Dufaure, ministro dell'interno. Io dubito della realtà de' fatti che sono riferiti. In ogni caso ricordo agli autori dell'interpellanza che lo stato d'assedio è una misura eccezionale. Non è con leggi di amore che si arrestano coloro che fanno appello all'insurrezione. (Rumori sulla montagna) appello alle armi! (nuovi rumori.) Voi negate che l'insurrezione da Lione si sia diffusa nelle città vicine! Negate dunque che il movimento si sia comunicato simultaneamente e con una forza elettrica a S. Etienne, a Vienne! (no, no) Voi negate! Ecco i giornali di que' luoghi, ecco i carteggi ufficiali che constatano quanto io dico.

Si parla di terrore...

Un *Montagnardo*. Sì, del terrore bianco!

Il *Ministro dell' Interno*: Oggimai non vi ha nè terrore bianco, nè terrore rosso... Vi hanno dei popoli disgraziati, travati da consigli detestabili...

Un *Montagnardo*: all'ordine!

Dufaure: Per consigli detestabili di uomini che fuggono al momento del pericolo. Il governo ha fatto il suo dovere, ha rispettato la legge, ha ristabilito l'ordine, senza terrore, senza effusione di sangue.

Dopo alcune grida della Montagna si passa all'ordine del giorno.

M. *Baudin*, interpella il ministro sopra una visita fatta da un commissario di polizia il giorno 21 nella via *Hasard* n. 6.

Dufaure spiega in poche parole che il commissario di polizia che si era presentato, aveva creduto doversi ritirare dietro una protesta fatta da 17 rappresentanti che erano riuniti in quel locale, che se vi fosse a disapprovare quel commissario di polizia, sarebbe per non avere eseguito il suo mandato. Ch'egli non ha altra soddisfazione a rendere al sig. *Baudin*, il quale, crede, vorrà contentarsene.

Dopo aver sentito il sig. O. *Barrot*, il quale prova che la persona del rappresentante è inviolabile ma non il suo domicilio; che se fosse altrimenti, tutti i colpevoli potrebbero sfuggire alle ricerche della giustizia, e che non v'ha d'invioabile che il domicilio degli agenti esteri, l'assemblea ascolta il sig. *Lerroux*, il quale racconta che un agente di polizia è venuto ad arrestarlo presso un amico ove dimora; che non trovandolo si arrestò il di lui amico perchè non volle palesare dove egli fosse, e che finalmente egli stesso finì per essere arrestato venendo a reclamare il di lui amico. Essi sono stati poscia tutti e due riposti in libertà con delle scuse.

Dufaure che ignorava questi particolari promette di prendere delle informazioni, e di fare giustizia degli errori degli agenti inferiori che hanno agito in un modo così riprovevole.

Si passa all'ordine del giorno.

PARIGI

— Nella seduta d'oggi (28) si continuò la discussione sul progetto di regolamento.

La discussione, verso le 4, è interrotta; e il presidente dà lettura di alcune requisitorie per autorizzazione di procedere contro varii rappresentanti:

1. *Ronsat*, *Anstett*, *Bayer*, *Kolb*, *Baune* e *Lourieux*. L'urgenza è dichiarata. La Montagna si astiene dal votare. L'assemblea decide che domani esaminerà la domanda negli uffizii.

2. Contro i membri della *solidarietà repubblicana* e segnatamente *Martin Bernard*, *Gambon*, *Brives* e *Demontres*. L'urgenza è dichiarata; e si rinvia per domani negli uffizii.

3. Contro *Pfeiffer* che si è rifuggito in Prussia. Nessuna domanda d'urgenza è unita a quest'ultima requisitoria.

— Assicurasi che il ministro dell'interno dichiarò ieri che lo stato d'assedio potrebbe esser tolto, appena si sarà votata la legge sulla stampa.

— La *Correspondance* del 28 dice: Corre voce in questo momento (5 pomeridiane) all'assemblea, che il sig. *Ledru-Rollin* è finalmente arrestato.

— La commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sull'istruzione secondaria ha nominato il sig. *Thiers* a presidente e il signor *Fresneau* a segretario.

(Gazz. Piemontese)

28 detto. — I gerenti dei giornali che furono sospesi indirizzarono una richiesta al sig. presidente *Belleyme*, per mezzo del sig. *Masard*, assistito dal sig. *Giulio Favre* avvocato, in nome del sig. *Lévûtre*, gerente della *Riforme*, e di tutti i gerenti dei giornali sospesi, onde ottenere l'autorizzazione di far assegnare entro breve dilazione il ministro dell'interno. Questa autorizzazione fu accordata dal presidente, che assegnò la causa alla prima camera del tribunale, all'udienza di domani venerdì.

— Il sig. *Giulio Gouache* ex-gerente della *Riforme*, ex-commissario di *Ledru-Rollin*, ed il signor *Dalcian* gerente della *Revoluzione democratica et sociale*, vennero arrestati ieri come implicati negli affari del 13 giugno.

(Il Saggiatore)

BOLLETTINO DEL CHOLERA

Parigi. Giornata del 23 giugno 1849

Gli uffizii dei *maires* non essendo stati aperti domenica 23 è impossibile completare oggi le cifre dei morti a domicilio nella giornata del 23.

Ecco qual è stato in tal giornata il movimento dei Ospedali.

Movimenti degli ospedali ed ospizi civili.

Esistenti la mattina	1,338
Ammessi durante il giorno	45
Totale 1,383	
Usciti	75
Morti	35
Restano la sera 1,273	

Movimenti degli ospedali militari.

Esistenti la mattina	308
Ammessi durante il giorno	5
Totale 313	

Usciti	23
Morti	4
} 27	

Restano la sera 286

Borsa di Parigi del 28 giugno.

— Tre per 100 (decorr. 22 giugno 1849) aperti 53, 40: chiusi, 53, 70. — Cinque per cento (decorr. 22 marzo 1849) aperti, 86, 85: chiusi, 87, 25. — Oblig. Piem. (decorr. 1 gennaio) L. 850. — n. 760.

LIONE

27 giugno. — *Vaise* fu occupata militarmente questa mattina all'alba, e vi si procedette alla perquisizione delle armi. Tutte le uscite del sobborgo sono interdette ai pedoni. La perquisizione terminò alle dieci. Si sequestrò una carretta di facili e si arrestarono due individui.

— Scrivono da *Roanne*, il 21 giugno, che si tentò di arrestare il signor *Trouillet de Fleury*, ma invano, essendo fuggito.

Il signor *Fostié-Beaulieu* fu condotto questa sera a Lione in posta, sotto buona scorta.

— Ieri alle sette di sera gli abitanti di Lione offrirono una spada d'onore al generale *Gemeau*. (Gazz. di Lyon)

28 detto. — La polizia fece ieri al dopo pranzo un arresto importante, quello cioè di un certo *Guillermain*, calzolaio alla *Croix-Rousse* e membro del consiglio municipale di questo Comune. Egli aveva molto parlato nei clubs, quando esistevano, ed era uno degli oratori più violenti di questi conventicoli. La voce pubblica lo accusa di essere stato armato dietro la barricata della *Croix-Rousse*. Arrestato dagli agenti vicino alla piazza della *Misericordia*, egli era pervenuto a fuggire gridando al ladro! onde far credere ai passanti che egli era persecutore e non perseguitato, ma questa piccola supercheria non gli servì nulla contro le gambe di un agente di polizia. Fermato nella sua corsa, egli fu condotto al Palazzo di città.

(Cour. de Lion)

— Due grandi vetture pubbliche, trascinate da 4 cavalli, provenienti da *Villefranche* e piene di gente arrestata in quella città e dintorni, giunsero in Lione ieri mattina alle 6. Alcuni credettero ravvisare fra gli arrestati un avvocato di *Villefranche*. (Gazz. di Lion)

TOLONE

25 giugno. — La fregata a vapore l'*Oreoque*, arrivata avant'ieri da *Civitavecchia* ha al suo bordo 62 militari di diversi corpi, di cui 28 feriti e 34 febbrisi.

(Il Saggiatore)

SVIZZERA

— In esecuzione del decreto dell'Assemblea federale sulle capitolazioni, il Consiglio federale ha indirizzato ai Cantoni due circolari. Sulla prima comunica loro questo decreto, in data 20 giugno, e li invita a proclamare, nelle forme volute, l'interdizione degli arruolamenti ed a far chiudere gli uffizii esistenti; essi daranno anche alla polizia le istruzioni opportune a far punire i contravventori. — Colla seconda circolare il Consiglio federale informa i Cantoni stessi che l'Assemblea federale lo ha incaricato d'aprire immediatamente delle negoziazioni tendenti alla abolizione delle capitolazioni militari. Invita pertanto quelli che hanno contratto queste ca-

capitolazioni a far conoscere le loro viste su di ciò, e principalmente sulla quistione di una eventuale indennizzazione, quali sacrificii il Cantone sarebbe disposto a fare, nel caso in cui l'abrogazione di questi trattati dipendesse dall'indennizzazione da assegnarsi ai militari richiamati. Invita pure i governi a fargli indirizzare dai Consigli d'amministrazione de' reggimenti capitolati delle notizie esatte sul loro effettivo, sugli anni di servizio de' militari, sui loro diritti a trattamenti di riforma o di ritirata ed in generale su tutto che importa sapere per istabilire uno stato delle indennizzazioni eventuali. Il Consiglio federale ha inoltre risolto di comunicare il decreto di abolizione delle capitolazioni a tutti i consoli svizzeri in Italia. (Gazz. Ticinese.)

Dal Lago di Costanza 21 giugno di sera. Ieri giunsi a Stockach. Tutto indica un vicino temporale, ed io credo si stia tentando un'insurrezione nel Württemberg per parte dei corpi franchi. Sanguinosi proclami sono in giro. Oggi a mezzogiorno giunse qui la reggenza dell'impero, unitamente a una deputazione da Mösskirch. I difensori di Costanza stanno sotto le armi, Vogt li ha arringati, ed il suo sermone fu accolto con dei clamorosi Urrah. Un paio di ore dopo, quei signori proseguirono il loro viaggio al suono delle campane, dei mortaretti ed accompagnati dal militare. Difficilmente i reggenti si recheranno a Carlsruhe; a quanto diceasi, il loro viaggio è diretto alla volta di Donaueschingen. Anche qui ognuno sente dispregio pel comportamento di Struve, il vile nei momenti d'una disperata lotta non sa offrire al suo partito altro che un avviso della continuazione del suo foglio periodico: *Lo spettatore Alemanno*, (si davvero uno spettatore che sta osservando le cose molto da lontano!) e che non seppe fare di meglio che rifugiarsi a Strasburgo. L'armamento della leva in massa nei contorni del lago è davvero miserabile. L'ex-ministro Eicfeld si è recato a Zurigo. (22 giugno) I reggimenti, invitati da Brentano, sono giunti per la via di Hechingen nel Baden dove viene messo a loro disposizione tutto il territorio di Baden-Baden. I membri della reggenza al pari del governo provvisorio pare non si illudano più sulla propria situazione, e sembra che siano intenzionati di ritirarsi. Il fatto si è, che molti di essi calcolano la loro causa, come causa perduta, or che andò lor fallita la dolce speranza di veder cangiata la politica del governo francese, or che la Francia pare non sia intenzionata di dichiarare la guerra all'Austria ed alla Russia. (Dalla Gazz. d'Aug.)

SCIAFFUSÀ

— Il governo ha ordinato che ad ogni abitante di Schleithem siano fornite 20 cartucce per difendersi contro un'eventuale invasione de' corpi franchi di Germania. (Gazz. Tic.)

FRIBOURGO

23 giugno. — I membri della pretesa aggenza dell'impero sono partiti ieri nel più gran segreto per Baden-Baden. È là che l'assemblea nazionale vuol riprendere le sue sedute. (Gazz. di Francf.)

SPAGNA

Le lettere del 22 di Madrid parlano di una seria indisposizione di salute sofferta da S. M. la Regina madre ad Aranjuez, e della voce sparsasi alla *Puerta del Sol* della di lei morte.

Il presidente del consiglio che trovasi tuttora a quella R. Residenza annunzia, al contrario, che S. M. era quasi affatto ristabilita.

Scrivono da Cadice, che in quel porto sono state imbarcate 200 mila razioni per la spedizione d'Italia. (Corresp.)

AUSTRIA

La *Gazzetta di Vienna*, pubblicava il 19 giugno nella sua parte ufficiale, una relazione a S. M. l'Imperatore del ministro della giustizia Alessandro Bach, con cui il ministro propone alla M. S. diverse riforme nel ramo giudiziario, e sono: un nuovo codice penale, un regolamento della procedura nelle cause criminali, una legge sulle prigioni e sulla disciplina da osservarsi in quelle, alcuni cambiamenti nel codice civile, una nuova procedura civile, un regolamento riguardante i concorsi ed una legge sugli avvocati, un regolamento del notariato ed una legge sui registri fondiari e dei catasti, un nuovo codice di commercio ec.

Inoltre la stessa *Gazzetta* contiene una relazione dello stesso signor Alessandro Bach quale ministro temporario dell'interno in cui si dimostra la necessità della formazione di un corpo di gendarmeria in tutta la estensione dell'impero da ordinarsi dietro il regolamento della gendarmeria lombarda. Tale corpo dovrà consistere in 13 reggimenti, ognuno di 1000 uomini.

Sotto il primo rapporto l'Imperatore scrisse: „Prendo in considerazione la precedente proposta per indi approvarla.

„Schonbrunn 15 giugno 1859.

Francesco Giuseppe m. p. „

Alla seconda proposta tien dietro la seguente sovrana risoluzione:

„Approvo la formazione di una gendarmaria in tutto il mio impero secondo le basi propostemi, ed autorizzo il mio ministro dell'interno a fare in questo proposito tutte le necessarie ulteriori disposizioni, di concerto coi ministri che vi sono interessati, ed a sottomettermi poscia le opportune proposizioni.

„Schonbrunn 18 giugno 1849.

Francesco Giuseppe m. p. „

GERMANIA

La *Gazz. d'Augusta* del 25 corr. ci reca più dettagliati ragguagli sulla resa di Mannheim e Heidelberg. Secondo una data di Francoforte del 23 sembra che in quelle due città avesse avuto luogo una controrivoluzione. — Mieroslawski aveva dunque ragione di dire che egli teme più gli abitanti reazionari che non l'inimico esterno. — Ieri dopo mezzogiorno, dice quel corrispondente, si è sollevato il reggimento dei dragoni colà stazionati, quando si venne a conoscere che i capi fossero intenzionati di fuggirsene i dragoni fecero prigione il commissario del governo badese Früttschler, e mandarono una deputazione a Käferthal per invitare i Prussiani ad entrare. Essi entrarono difatti la notte stessa. La controrivoluzione di Heidelberg fu promossa dai cittadini stessi, i quali apersero le porte ai Prussiani.

AMBURGO

23 giugno. — Si sono ricevute importanti nuove dal Nord. Le truppe dell'impero si spingono innanzi di nuovo. Dicesi che i prussiani che formano l'ala destra, sieno già a Randers, e che i bavaresi abbiano occupato Aarrhus. (Jour. de Francf.)

BERLINO

26 giugno. — Il re ha ricevuto, il 20, in udienza di congedo il signor conte Rossi, che è stato richiamato dal suo posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sardegna presso la nostra Corte. (Monit. Pruss.)

EIDELBERGA

25 giugno. — Il maggior prussiano de Wetzien è stato nominato comandante d'Eidelsberga, ov'è una forte guarnigione prussiana. Lo stato d'assedio è mantenuto con estremo rigore. (Jour. de Francf.)

GOTHA

26 giugno. — I membri dell'antica assemblea nazionale hanno tenuto oggi la loro prima seduta nella quale si trattò di eleggere un presidente nella persona del consigliere Aulico Becker di Gotha e di un vice presidente nella persona del Signor Dancker de Halle. Si è pure nominata questa sera una commissione che presenterà un rapporto sulle differenti mozioni che sono state fatte.

NOTIZIE RECENTISSIME

— Abbiamo sott'occhio varie lettere di Roma in data dei 2. Le notizie che recano sono molto contraddittorie alcune ammettono quasi stabilita la capitolazione, altre la credono ancora incerta perchè Oudinot non crede di dovere condiscendere alle proposte dei Romani. Ora ritorna al campo la nostra deputazione, dice una delle suddette corrispondenze, composta di tre individui del municipio e i Consoli Inglese e Americano; l'inviato straordinario de Corcelles che trovavasi a Civitavecchia, deve giungere oggi stesso al quartier generale. Intorno alle condizioni non si può pertanto stabilire nulla di più preciso di quello che dicevasi ieri.

In luogo del cessato triumvirato, che diede la sua dimissione, l'Assemblea ne ha nominato un altro composto di Saliceti, Calandrelli, e Mariani.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

VITA

DI MONSIGNORE

PELLEGRINO FARINI

SCRITTA DA

GAETANO GIBELLI

Alla Tipografia Guidi all'Ancora
Prezzo un Paolo.

ERRATA-CORRIGE

Vedi N. 48. — Appendice 1. linea; *Antiche* per *Autentiche*.